

dotta, dedurre tutte quante quelle somme che erano state impegnate.

E così, quando questi debiti, dirò meglio, queste promesse del Governo erano state pagate, la somma si era ridotta a circa diecimila lire in totale.

Ora, trovandomi di fronte ad un tal fatto, e pensando anche che Napoli aveva avuto, per due anni, un sussidio che si può dire eccezionale, che gli asili infantili sono in numero infinito in Italia, e che vi sono specialmente quelli dei piccoli Comuni rurali, ai quali qualche centinaio di lire, che era tutto quel che si poteva dare in queste condizioni, poteva essere un sussidio di grande importanza, mentre alle città come Napoli, Milano e Torino, il dare trecento lire era niente, mi son trovato nella necessità di dividere la piccola somma solamente tra gli asili che appartenevano a piccoli Comuni, i quali si trovavano in grandissime strettezze.

Questa è la ragione per la quale a Napoli non ho potuto dar nulla in quest'anno.

L'onorevole Falconi sa che io son nato a Napoli, e quindi non può supporre che questo sia avvenuto in conseguenza di antipatia o indifferenza alle istituzioni di quella città. È una stretta conseguenza di giustizia.

Avendo una somma casi esigua, trovando dei Comuni ai quali 300 lire bastavano per poter salvare l'asilo, trovando delle grandi città a cui tal somma sarebbe stata poco men che niente (specialmente poi Napoli, che ha una Società florida degli asili infantili, una Società la quale ha in bilancio una rendita, inscritta sul Gran Libro, di 24,000 lire, oltre 110,000 lire che ha dal Comune e non piccole somme dalla Provincia), ho creduto di contenermi nel modo che ho detto.

Una grande città come Napoli può fare facilmente quello che i piccoli Comuni non possono fare, raccogliere cioè con feste, adunanze ecc. anche qualche migliaio di lire. Chè se poi non ha avuto nulla quest'anno Napoli, ha però avute 3,000 lire l'asilo infantile di Posilipo che si può anche dire di Napoli.

Adunque le 10,000 lire circa, che erano rimaste, io le ho dovuto distribuirle fra i piccoli Comuni senza dar nulla alle grandi città, ad eccezione di Palermo che già aveva un decreto dell'anno precedente per un sussidio di 4,000 lire che ho dovuto pagare quest'anno. Tutto quello che posso promettere all'onore-

vole Falconi è che nell'anno venturo io cercherò di dare un qualche sussidio, bene inteso però nei limiti del possibile anche a Napoli; ma lo prego di credere che, se quest'anno non ha dato nulla alla società di Napoli per gli asili infantili, ciò è stata una conseguenza necessaria delle condizioni in cui io mi trovavo.

Falconi. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro Villari e ringraziandolo per ora, spero che nel bilancio futuro vorrà tradurle in atto.

Presidente. Così è esaurita la interrogazione dell'onorevole Falconi.

Votazione di disegni di legge.

Presidente. L'ordine del giorno reca: *Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge: Disposizioni per garantire il ricupero delle spese di giustizia penale; Abolizione delle servitù di legnatico nel territorio di Tatti (Massa Marittima).*

Si faccia la chiama.

D' Ayala-Valva, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Accinni — Adami — Adamoli — Afan de Rivera — Amadei — Ambrosoli — Angeloni — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Baratieri — Barzilai — Basini — Beltrami — Berti Ludovico — Bertolini — Bertollo — Bettolo — Billi Pasquale — Billia Paolo — Bonacossa — Bonajuto — Bonasi — Bonghi — Bordonali — Borgatta — Borromeo — Borsarelli — Branca — Brunicardi — Bufardecì.

Cadolini — Campi — Cappelli — Carenzi — Carmine — Casati — Cavalletto — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiesa — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cocco-Ortu — Colocci — Colombo — Colonna-Sciarra — Costa Alessandro — Cucchi Luigi — Cuccia — Curcio — Curioni.

Dal Verme — Damiani — Daneo — D'Arco — D' Ayala-Valva — De Blasio Vincenzo — Del Balzo — De Lieto — De Martino — De Puppì — De Riseis Giuseppe — Di Balme — Di Rudini — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Ellena — Engel.

Fabrizj — Falconi — Farina — Ferrari Ettore — Ferrari Luigi — Ferraris Maggio-